

dentro

mensile di idee e consigli per la tua casa

Edizioni Beltrameditori Brescia

CASA

N. 77 APRILE 2006 € 2,80

Poste Italiane Spediziona in A.P. - 70% Brescia - I.P.



www.dentrocasa.it



Spazi moderni

*Linearità delle forme e luminosità degli spazi
per costruire un luogo riconoscibile*

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE-INTERNI E TESTO ARCH. SAMUELE BRIANZA FOTO MASSIMO LODA ART DIRECTION ALESSANDRA FERRARI

La riflessione attuale sul tema della casa, luogo dell'abitare per eccellenza, è strettamente connessa ai forti cambiamenti che hanno coinvolto il nostro tessuto sociale negli ultimi anni; la quotidianità scandita da lunghe giornate lavorative contrapposta a rilassanti pause di fine settimana si confronta con un tessuto sociale dove sempre più l'idea tradizionale di famiglia allargata è sostituita da una dimensione di coppia giovane, moderna e dinamica.

Un nucleo familiare, quindi, ridotto la cui abitazione costituisce una sorta di rifugio sicuro, al riparo dall'incessante sistema di rapporti e relazioni che caratterizza la sfera lavorativa di ognuno. Serenità, equilibrio e tranquillità diventano quindi le parole chiave attorno alle quali costruire il pensiero progettuale per una committenza desiderosa di abitare un luogo semplice ed essenziale ma fortemente caratterizzato, confortevole ma strutturalmente organizzato, elegante ma non impegnativo. Il percorso di strutturazione dei diversi ambienti è iniziato attraverso la scelta di colori e materiali finalizzati alla definizione di una spazialità coerente e riconoscibile capace, cioè, di ripetersi pur nella variazione delle forme e delle funzioni specifiche. Lo spazio abitato è definito da una tipologia distributiva aperta e flessibile dove ogni parte compete alla definizione del tutto in un continuo gioco di rimandi e citazioni che trovano nella elementarità delle scelte il loro comune denominatore. Pochi metri quadrati per costruire un open-space che, sfruttando un dislivello strutturale della casa, costruisce uno spazio fluido e dinamico

(Continua a pag. 61)

Nella pagina precedente: particolare della parete di fondo: servendosi della superficie neutra della muratura, trattata con stucco a calce lucidato (El Pitùr, Trezzano - Bg) disegna con elementi puntuali ma altamente caratterizzanti uno spazio contemporaneo. Il basso parapetto della scala diventa pretesto per la costruzione di due sedute lignee in listellare con finitura rovere moro (Viviani Fermo Bruno, Comezzano Cizzago - Bs) la grande parete perpendicolare ospita una riproduzione della famosissima opera Pop di R. Hamilton definendo una fuga prospettica verso la strutturata composizione dello spazio dedicato all'impianto stereo: le casse sospese, le rigide linee delle lamiere porta cd

e la sinuosità del beocenter 2000 individuano un forte punto di riferimento per l'intero soggiorno.

In questa immagine: un altro scorcio del soggiorno mette in evidenza la volontà di costruire spazi razionali e riconoscibili: anche qui pochi elementi sono in grado di dialogare con la luminosità degli spazi. Davanti al divano in pelle nera (Atelier Gieffe Interni, Maclodio - Bs) due tavoli portariviste costruiti con fogli di lamiera metallica decapata e verniciata. Non ci sono tende, solo veneziane "Luxaflex" in alluminio color avorio (Apostoli Interior, Brescia) che schermano in modo molto discreto l'ingresso della luce naturale.



Il soggiorno, quale protagonista dello spazio abitativo, è definito dalla composizione equilibrata ed armonica della parete di fondo che ospita su una lunga panca sospesa di lavagna, tagliata a spacco, il camino, il televisore e l'impianto stereo (B&O). Un divano in pelle nera poggiato su un tappeto bordeaux e le due sedute in rovere tinto sono gli unici elementi che definiscono lo "spazio dello stare". Lo schermo in vetro acidato funge da quinta divisoria con l'ingresso e da superficie attrezzata come appendiabiti.

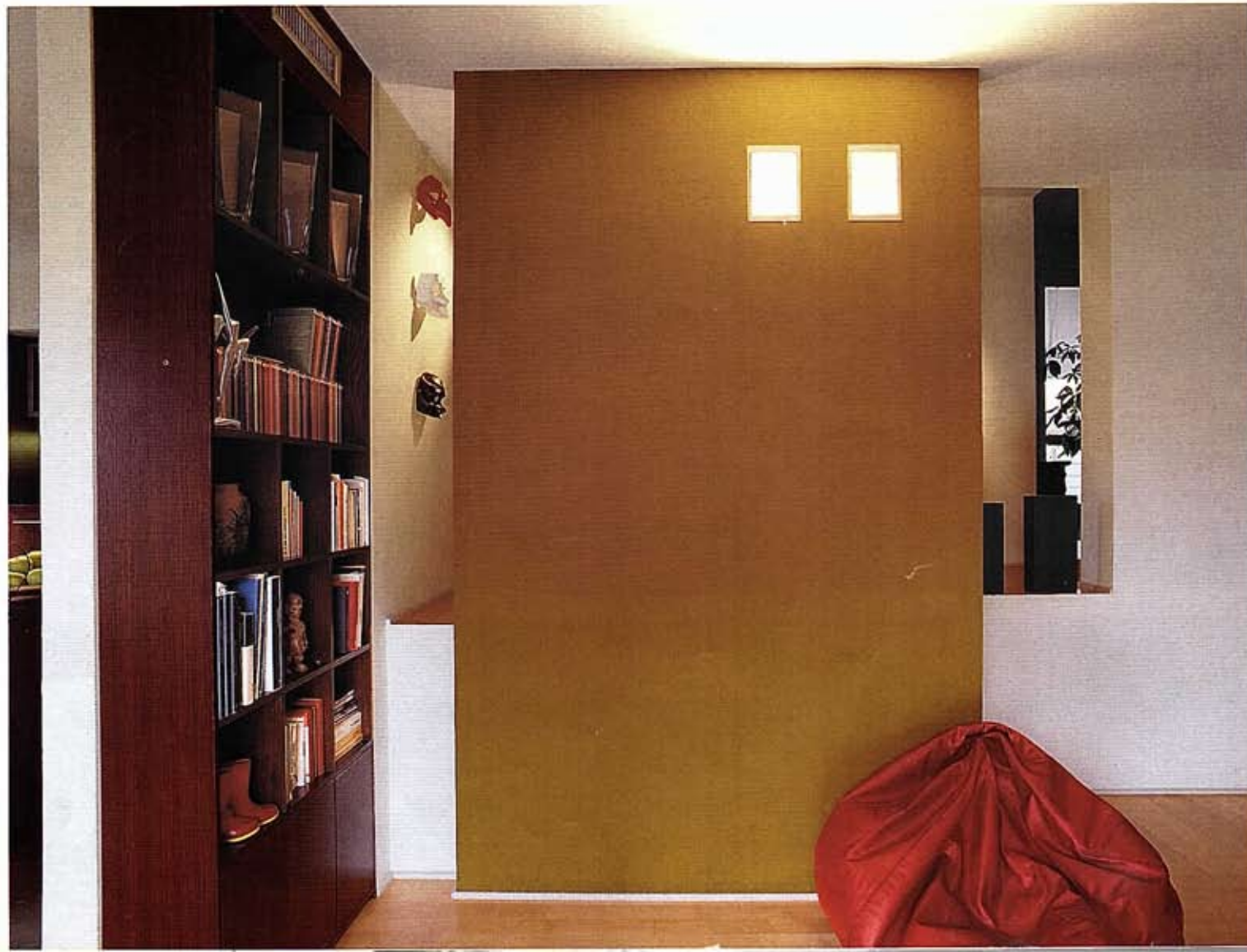


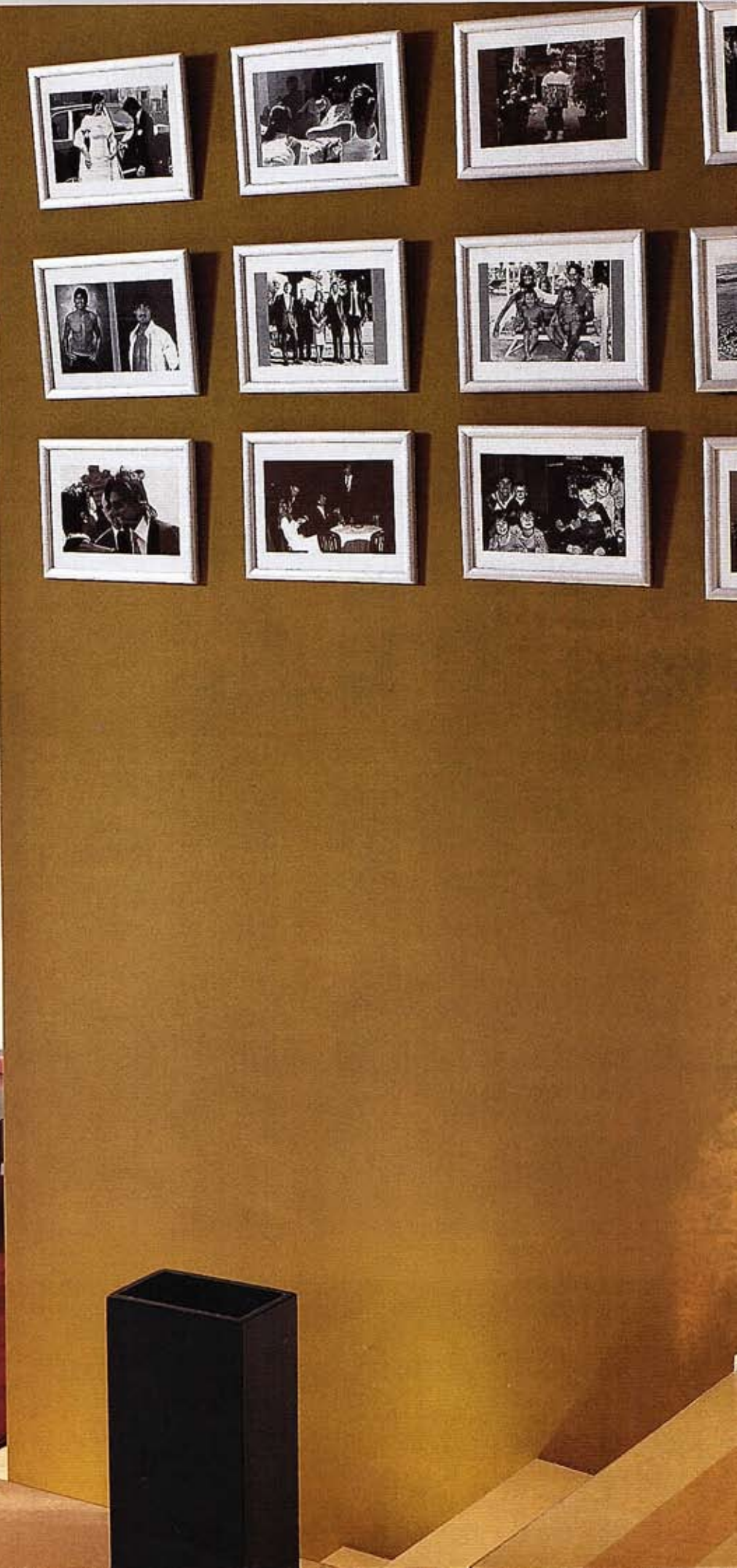
Spazi moderni

A destra: scorcio prospettico della scala che conduce al reparto notte; le pedate e le alzate sono interamente rivestite in parquet con finitura a spigolo vivo, faretti ad incasso illuminano il setto verde che divide lo spazio distributivo da quello abitativo. Sulla sinistra gli schienali delle due sedute lignee del soggiorno (Viviani Fermo Bruno) e sul fondo il punto di fuga individuato dalle tre maschere veneziane reinterpretate, in chiave moderna, da un artista contemporaneo.

Sotto: a definire lo spazio dell'ingresso due elementi fortemente riconoscibili: il setto di muratura verde con coppia di lampade ad incasso capace di celare il corridoio-ballatoio verso la zona notte e la libreria su misura in listellare con finitura rovere moro che alterna agli spazi a giorno che ospitano libri e vani chiusi per il contenimento di oggetti (Viviani Fermo Bruno). Elemento caratterizzante è la poltrona "sacco" di un rosso acceso capace di ammorbidire con il suo colore e le sue forme lo spazio fortemente geometrico.

Nella pagina accanto: dal corridoio-ballatoio che distribuisce le stanze della zona notte uno scorcio verso il soggiorno con l'obbiettivo puntato sul setto murario tinto di verde che fa da quinta separando le due zone; evidente in questa prospettiva la spazialità continua dell'ambiente enfatizzata dalle differenze di quota che caratterizzano gli spazi.







Sopra: lo spazio per il pranzo è strettamente connesso a quello della cucina: in primo piano il tavolo, disegnato appositamente, presenta una struttura metallica decapata e verniciata accoppiata ad un piano ligneo realizzato con lo stesso parquet che riveste tutti i pavimenti; completano la zona le sedie nere Jacobsen e il punto luce "Parentesi" di Castiglioni.

A destra: la cucina è stata pensata su misura come uno spazio inscrivibile in un volume cubico dove il controsoffitto e la pedana riescono a definire uno spazio individuabile senza precluderne l'apertura al soggiorno. Protagonista è l'isola centrale, vera e propria area operativa, dotata di fuochi in linea, lavello e piano di lavoro in lavagna levigata. Il grande

volume di acciaio della cappa definisce la composizione simmetrica completata dalle lampade ad incasso e dalla parete attrezzata sul fondo sempre in rovere moro come ogni elemento di arredo ligneo della casa (cucina fornita da Viviani Ermo Bruno); a rompere la composizione stereometrica una natura morta di G. Bergomi.





Questo ambiente viene interpretato come luogo flessibile capace di ospitare contemporaneamente uno spazio-studio e un importante guardaroba: la cabina armadio diventa un posto dove poter ritrovare un'intimità che supera la sola dimensione del vestirsi. Lo spazio office è individuato da alcuni pezzi d'epoca: la poltrona in pelle, il mobile carteggio e la scrivania con sedia abbinata contrastano piacevolmente con le linee tecnologiche della lampada da tavolo "kelvin" di Antonio Citterio.



La stanza guardaroba è caratterizzata da un'intera parete attrezzata ad armadio con sei grandi ante a libro da soffitto-pavimento (Viviani Fermo Bruno). L'armadio chiuso costruisce una parete omogenea dove le maniglie ad incasso denunciano discretamente la sua funzione nel momento, mentre quando si apre è in grado di offrire tutta la sua ampia superficie.

Nella pagina accanto: un caldo color liquirizia (El Pitùr) caratterizza il soffitto e le pareti della camera da letto, anche qui la continuità dello spazio che si prolunga dal corridoio-ballatoio non è interrotta da una chiusura tradizionale; la necessità di individuare uno luogo intimo e raccolto viene risolta attraverso uno schermo mobile in lino che cela in parte il letto in rovere tinto, disegnato su misura, caratterizzato da comodini sospesi con cassetto a scomparsa. Protagonisti dell'ambiente i tre pannelli decorativi in biacca di calce e vernice lucida (El Pitùr) capaci di costruire con le due lampade ad incasso un disegno regolare dell'intera testata.



A destra: controcampo della camera matrimoniale dove si evidenzia il pannello scorrevole ai piedi del letto (Viviani Fermo Bruno) e la parete, contraltare della testiera, interessata da una cassapanca d'epoca abbinata ad uno strappo d'affresco sui toni dell'arancio raffigurante la "Sibilla Libica" di Michelangelo. *In basso:* il bagno, luogo dell'intimità per eccellenza, si separa dal resto della casa tramite un pannello scorrevole; l'antibagno è definito da una pavimentazione in parquet che cambia in un rivestimento in bisazza superata la soglia definita da

uno schermo in vetro acidato che cela i sanitari. Protagonista è il lavabo: un bacile cilindrico disegnato da Philippe Stark e prodotto da Duravit (Tam Idrodesign, Corzano - Bs) che poggia su una mensola di rovere tinto, pochi elementi caratterizzano lo "spazio del sé": lo specchio asimmetrico e longitudinale che costruisce un vano porta salviette e una finestra a nastro che misura, illuminandola, la vasca da bagno della ditta Duravit (Tam Idrodesign) incassata in un dado di muratura interamente rivestito in mosaico.

ARCH. SAMUELE G. BRIANZA, PROGETTO E RISTRUTTURAZIONE D'INTERNI, VIA VITT. VENETO 4, TRENZANO (BS) CELL. 339/7801668, SAMUELEBRIANZA@MAIL.COM

APOSTOLI INTERIOR, FORNITURA TENDE ALLA VENEZIANA, VIALE DUCA DEGLI ABRUZZI 167, BRESCIA, TELEFONO 030/3530400, WWW.APOSTOLIINTERIOR.IT

ATELIER GIEFFE INTERNI, FORNITURA DIVANO IN PELLE, VIA ROMA 40 MACLODIO (BRESCIA), TELEFONO 030/9780010, SITO: WWW.GIEFFEINTERNI.COM

EL PITÙR F.LLI BRIANZA SRL, OPERE DI TINTEGGIATURA E DECORAZIONE MURARIA, VIA DEI DOSSI 8, TRENZANO (BRESCIA), TELEFONO 030/9974129

PALAZZANI COSTRUZIONI SRL, OPERE EDILI E ASSISTENZE MURARIE, VIA TRENTO 3, TRENZANO (BRESCIA), TEL. 030/9977080, INFO@PALAZZANICOSTRUZIONI.IT

TAM IDRODESIGN F.LLI TAEI SNC, FORNITURA SANITARI, VIA INDUSTRIALE 1, CORZANO (BRESCIA) TELEFONO 030/9772880, E-MAIL: TAMTAEI@BSNET.IT

VIVIANI FERMO BRUNO, MOBILI SU MISURA, VIA MARCONI 9, TRENZANO (BRESCIA) TELEFONO 030/9974459, E-MAIL: LUCAVIVIO@VIRGILIO.IT

scheda informativa

(Continua da pag. 51)

che trova nella scala, interamente rivestita in legno, e nel setto di muratura, dipinto di verde, un sistema di riferimento baricentrico.

Non sono utilizzate porte o per lo meno gli ambienti non vengono separati da un elemento di chiusura definitiva: pannelli in legno che scorrono, quinte in tessuto e schermi di vetro costituiscono i diaframmi di separazione che individuano zone specifiche senza imporre separazioni nette fra un ambiente e l'altro: ogni momento di passaggio è graduato e mediato senza imporre alcuna cesura nella continuità spaziale. Possiamo parlare di un luogo unitario, omogeneo dove la semplicità delle scelte compositive si concretizza nella giustapposizione di linee e volumi primari che, in un umile omaggio alla tradizione neoplasticista di inizio '900, reinterpretano il valore oggettivo dello spazio svuotato. La scelta progettuale si allinea, in questo modo, alla contemporanea cultura minimalista andandone a individuare il significato più vero e originario: onestà dei materiali di pregio, semplicità delle forme e spazialità luminose al fine di costruire uno scenario tendenziosamente neutro nel quale l'abitante possa trovare luoghi opportuni per la sua imprescindibile necessità di personalizzazione ed adeguamento tecnologico degli ambienti.

Sono le persone, le loro cose e i loro colori che daranno vita allo spazio domestico trovando, in questo modo, una risposta alla richiesta iniziale del cliente ovvero soddisfare la necessità di abitare un luogo semplice, confortevole ed elegante.

